



Cultura e Spettacoli



FOGGIA E PROVINCIA

LETTERATURA | L'ultima ospite di «Libri a trazione anteriore»

Lo spazio del dolore nell'opera di Valeria Parrella

di ENZA MOSCARITOLO

Prosegue la kermesse letteraria "Libri a trazione anteriore" promossa dalla biblioteca provinciale, con altri due appuntamenti di notevole rilievo. Per il ciclo degli incontri con gli autori esordienti, venerdì 18 aprile è stato presentato da Nicola Lagioia "Lo spazio bianco" della napoletana Valeria Parrella, edito da Einaudi. Collaboratrice di "La Repubblica" e "Marie Claire", autrice di racconti, aveva già pubblicato in precedenza "Mosca più balena" e "Per grazia ricevuta" per la casa editrice "Minimum Fax".

"Lo spazio bianco" racconta la storia dolente, contenuta e mai estremizzata, di una maestra che partorisce una bimba prematura, tenuta poi in incubatrice per settimane. La protagonista, in realtà, lavora come insegnante d'italiano in una scuola serale di frontiera di Napoli per adulti e stranieri, cercando di trasmettere la sua passione per Dante e Leopardi ad alunni spesso poco interessati. Ancora una volta nella cinquina degli autori in gara nel premio letterario foggiano un'autrice meridionale che racconta vicende ambientate in una città sofferente, dilaniata da mille problemi, emblema di una condizione che forse contraddistingue tutto il Sud. Ieri, invece, si è tenuto l'evento speciale in programma nella manifestazione: presso il campo di calcio della Casa Circondariale si è disputata la partita tra la nazionale italiana scrittori e la squadra detenuti. La terza edizione di "Libri a trazione anteriore", infatti, si caratterizza per la collaborazione con l'Istituto penitenziario, dove ogni autore in lizza per il premio finale tiene una conversazione con i detenuti sui contenuti del libro: «Ogni volta ne scaturisce un dibattito davvero stimolante - afferma Roberta Jarussi, curatrice del progetto - i detenuti si rivelano sempre molto interessati alle dinamiche della trama, allo stile, alle motivazioni e alle pulsioni dello scrittore».

Gli autori della nazionale italiana scrittori hanno partecipato ad un incontro sul tema della legalità, della letteratura in carcere e della narrativa che racconta i problemi legati alla vita dietro le sbarre.



Roberta Jarussi, in alto la biblioteca

Lucera, libri antichi mostra e tanti incontri al liceo «Bonghi»

● **LUCERA.** Il liceo "Bonghi" mette in mostra alcuni dei "gioielli librari". La mostra "La teologia nel libro antico", curata dalle docenti del "Bonghi" Vincenza Pergola e Maria Grazia Nassisi e dalla giornalista Azzurra Alfieri, è stata inaugurata e rimarrà aperta sino al 24 aprile dalle ore 9,30 alle 12 alla biblioteca del liceo di viale Ferrovia. La mostra consentirà di ammirare testi preziosi custoditi nella biblioteca del "Bonghi", soprattutto incunabili e cinquecentine. Previisti incontri: il primo il 21 aprile (10,30) con Valentina Parisi autrice del libro "Come fosse niente".



L'INCONTRO

LETTERATURA IN CARCERE

L'INIZIATIVA | Sulle sponde del lago «cantato» da Plinio

Bosco Isola, escursione tra lago e mare tutti con il Wwf domenica 27

di FRANCESCO MASTROPAOLO

«Bosco Isola: dove il lago s'innamora del mare»: è la nuova proposta di turismo sostenibile della sezione Wwf per domenica 27 aprile.

Un grande seno marino, poi chiuso dai sedimenti fluviali, ha dato vita a questo lago che lo scrittore latino Plinio ricorda come "Lacus Pantanus".

Tra le più grandi del Mediterraneo, la Laguna di Lesina deve la sua notorietà alla ricchezza delle acque. Il lago misura 51 chilometri quadrati e 50 chilometri di perimetro, ma è poco profondo, appena 1,5 metri.

Il cordone litoraneo che lo divide dal mare, chiamato Bosco Isola, rappresenta la più splendida testimonianza di macchia mediterranea. Sulla sua porzione orientale è stata istituita la riserva naturale di Lesina (930 ettari).

Bosco Isola è un vero e proprio gioiello della natura. Qui si possono apprezzare: boschi di leccio e pino misti a carpino e olmo; gli odorosi

alloro, mirto, rosmarino; le vaste distese di cisto ed eriche contrappuntate alle macchie di ginepri e olivastri. In questo scrigno prezioso è custodita la specie botanica endemica della Laguna: il rarissimo "Cisto di Clusio". Tra la ricca avifauna spiccano specie poco comuni come il cormorano, la spatola, il mignattaio; tra i nidificanti, anche il basettino e la moretta tabaccata.

La visita, affidata ad esperte guide ambientali, prevede il modulo car pooling in altre parole l'uso condiviso dell'auto: un modo simpatico ed ecologico per spostarsi, facendo anche amicizia con gli altri partecipanti.

Il programma prevede, per coloro che partono da Foggia, l'incontro alle 9 presso il pronao della villa comunale. Altro successivo punto incontro è a Marina di Lesina. Nella mattinata escursione con pranzo a sacco in area pic nic con possibilità di barbecue. Nel pomeriggio relax (per informazioni telefonare allo 0881/636308 oppure al 328/1999783, o scrivere all'indirizzo foggia@wwf.it).



L'istmo di Lesina con Bosco Isola



Anna Tatangelo

Il Premio Spiga d'oro alla Tatangelo

La cerimonia il 14 giugno a Poggio Imperiale, fra gli ospiti il Papy-Ultras, il comico Pino Campagna

di MICHELE TORIACO

Dal grano di Capitanata, simbolo della laboriosità e della storia della provincia di Foggia, un premio speciale per la valorizzazione del patrimonio culturale di questo splendido territorio.

Il 14 giugno prossimo l'associazione culturale Terra Nostra di Poggio Imperiale consegnerà i premi "Spiga d'oro" alla cantante Anna Tatangelo, "Spiga d'oro di Capitanata" all'atleta foggiana, olimpionica di salto in alto, Antonella Bevilacqua e "Spiga d'argento-Terra Nostra" alla nuotatrice Federica Biondi.

La manifestazione è organizzata in collaborazione con la Provincia e patrocinata da Regione, Parco del Gargano e Comune di Poggio Imperiale. I premi sono assegnati a personalità del mondo dello sport, dell'arte, della musica, dello spettacolo e della cultura in generale che si sono distinti nel valorizzare e promuovere



Poggio Imperiale

in Italia e all'estero il patrimonio culturale nazionale e locale.

A scegliere i vincitori di questa prima edizione una commissione composta da

Stefano Bucci (direttore artistico), Lucia Matera, Leonardo D'Aloiso, Antonietta Zangardi, Antonio Della Croce Mazzarella, Luigi Buccino, Roberto Frasca, Rossana Russo e Giovanni Saitto (presidente dell'associazione Terra Nostra). La cerimonia di consegna dei premi sarà condotta dalla presentatrice Monia Palmieri, a partire dalle ore 21 in piazza Imperiale dove si esibirà anche il comico foggiano Pino Campagna, nel suo spettacolo "Non solo ultras", che riceverà una targa speciale per aver scritto l'inno del Foggia calcio.

Ad accompagnare la serata le musiche del gruppo "I Camisa Negra", mentre un'altra targa sarà consegnata all'attore-cantante Franco Dani. "La Capitanata è stata definita il granaio d'Italia, ecco perché abbiamo scelto di intitolare il premio "Spiga d'oro", per celebrare pregi e qualità di questo prodotto come simbolo del nostro patrimonio", spiega Saitto.

L'EVENTO | La cerimonia mercoledì 23. Le tracce di Federico II di Svevia

Bovino, riapre dopo due anni lo splendido Museo diocesano del castello

ANTONIO BLASOTTA

● Inaugurato nel 1998 dall'allora arcivescovo di Foggia-Bovino, mons. Giuseppe Casale, e chiuso da oltre due anni per consentire la predisposizione di nuovi allestimenti, mercoledì prossimo, 23 aprile, alle 17, riapre il Museo Diocesano di Bovino, allestito nelle splendide sale del castello ducale costruito da Drogone, conte di Puglia, che lo innalzò sulle rovine di una rocca romana.

Il maniero fu successivamente ampliato da Federico II di Svevia e, nel 1600, trasformato in palazzo dai duchi di Guevara. Il complesso è ben conservato e la sua torre si innesta sullo spigolo dell'antico Cassero. Nella Cappella gentilizia del Castello, con pavimenti in maioliche settecentesche realizzata dalle botteghe di ceramisti di Capodimonte, si trova il bel reliquiario della "Spina santa" (dalla corona che cinse la fronte di Gesù) che, mito per la cristianità. Le sale, che ospitano il

Museo diocesano sono decorate da casettoni lignei, da antichi portali e camini in marmi pregiati, definendo spazi di alto valore architettonico, come ulteriore valore aggiunto al museo.

Tante le novità di questo progetto museale a partire da una nuova definizione degli ambienti: ci sono tredici sale che contengono la parte più prestigiosa ed interessante della collezione del Tesoro della Concattedrale più una accurata ricostruzione con mobili d'epoca di due ambienti risalenti alla gloriosa e fortunata storia bovine dei Duchi Guevara che conserveranno la loro funzione originale: il salone "Guevara" e la Cappella della "Sacra Spina".

Il progetto prevede inoltre di collegare il museo alla Biblioteca storica e all'Archivio già esistenti all'interno del Palazzo vescovile adiacente allo stesso castello. La gestione è stata affidata dall'Arcidiocesi alla Cooperativa Sipario di Bovino che già opera da diversi anni sul territorio bo-

vine, mentre come direttore del Museo è stato designato il canonico don Aldo Chiappinelli e vice Direttore Giovanni Totano, già bibliotecario e studioso dei fondi cartacei conservati nella biblioteca annessa. Il progetto e la moderna ed accattivante esposizione, sono dovuti all'architetto Stasolla, progettista dell'allestimento, e di Claudio Grenzi che ha creato gli apparati museografici.

A valorizzare il patrimonio conservato è proprio l'allestimento di nuove sale con vetrine espositive, teche tecnologicamente avanzate, pannelli didascalici e pannelli di grandi dimensioni con ambientazioni e gigantografie. Oltre a fruire della visione incantevole dei pezzi antichi conservati nel castello, i visitatori potranno avvalersi di servizi aggiuntivi, messi loro a disposizione dai giovani operatori culturali. E' presente, infatti, un book shop in cui sono disponibili opuscoli, poster, cartoline e gadget delle collezioni museali e importanti pubblicazioni sulla storia di Bovino.



Il Castello di Bovino



Il logo della rassegna